



Documento di e-Policy

PIPS02500D

Istituto arcivescovile paritario Santa Caterina

Piazza Santa Caterina, N. 4 - 56127 - PISA - PISA (PI)

Roberta Cesaretti

Capitolo 1 - Introduzione al documento di e-Policy

1.1- Scopo della e-Policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una e-Policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali e un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. La e-Policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti digitali.

La e-Policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione della e-Policy

- 1.1 Scopo della e-Policy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3 Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
- 1.4 Condivisione e comunicazione della e-Policy all'intera comunità scolastica
- 1.5 Gestione delle infrazioni alla e-Policy
- 1.6 Integrazione della e-Policy con regolamenti esistenti
- 1.7 Monitoraggio dell'implementazione della e-Policy e il suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

- 2.1 Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
- 2.2 Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- 2.3 Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- 2.4 Sensibilizzazione delle famiglie

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

- 3.1 Protezione dei dati personali
- 3.2 Accesso ad Internet
- 3.3 Strumenti di comunicazione online
- 3.4 Strumentazione personale

4. Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

- 4.1 Sensibilizzazione e prevenzione
- 4.2 Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
- 4.3 Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
- 4.4 Dipendenza da Internet e gioco online
- 4.5 Sexting
- 4.6 Adescamento online
- 4.7 Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

- 5.1 Cosa segnalare
- 5.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi
- 5.3 Gli attori sul territorio per intervenire
- 5.4 Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una e-Policy?

Attraverso la e-Policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di internet.

La e-Policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Negli ultimi anni sono stati sostenuti corsi di formazione e/o aggiornamento in merito ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo per tutto il personale docente dell'Istituto. In linea con questi temi sono stati organizzati più incontri annuali dedicati all'educazione alla cittadinanza digitale, con particolare attenzione alla prevenzione dai rischi online. Tali incontri hanno previsto anche il coinvolgimento di esperti che si sono basati su una modalità frontale e hanno previsto un coinvolgimento attivo da parte degli studenti per il dibattito finale. L'utilizzo positivo di Internet a scopo didattico è confermato in quanto utilizzato in classe in momenti dedicati e controllati.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché la e-Policy sia davvero uno strumento operativo ed efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico si impegna a garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Di conseguenza è importante, quindi, che sia formato adeguatamente sulla sicurezza e sulla prevenzione di problematiche offline e online, in linea con il quadro normativo di riferimento e le indicazioni del MIUR; inoltre, si impegna a promuovere la cultura della sicurezza online e, ove possibile, a dare il proprio contributo all'organizzazione, insieme al docente referente sulle tematiche del bullismo/cyberbullismo, di corsi di formazione specifici per tutte le figure scolastiche sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC. Infine, il Dirigente Scolastico ha la responsabilità di gestire e intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

Il Referente bullismo e cyberbullismo

“Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del

cyberbullismo” (Art. 4 Legge n.71/2017, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. A tal fine, può **avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia**, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. Fondamentale, dunque, il suo ruolo non solo in ambito scolastico ma anche in quello extrascolastico, in quanto (ove possibile) mira a coinvolgere, con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

I Docenti

I Docenti hanno un ruolo centrale nel **diffondere la cultura dell’uso responsabile delle TIC e della Rete**. Tra i compiti dei docenti, innanzitutto, c’è quello di integrare parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc e le ore di educazione civica, promuovendo, laddove possibile, anche l’uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti si impegnano ad accompagnare e supportare gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l’uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete; **hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso**, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all’attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell’Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell’organizzazione del tempo scuola. Esiste un **concreto coinvolgimento del personale ATA** all’interno dei singoli regolamenti d’Istituto: infatti **deve essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo** e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli Studenti e le Studentesse

Gli Studenti e le Studentesse devono impegnarsi, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, ad utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti; con il supporto della scuola **imparano a tutelarsi online**, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le si impegnano a partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l’uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education

organizzati dall'Istituto.

Le Famiglie

Le Famiglie, in continuità con l'Istituto scolastico, si impegnano a essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei dispositivi personali; devono relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet. **È estremamente importante che le famiglie accettino e condividano quanto scritto nella e-Policy dell'Istituto.**

Gli Enti educativi esterni e le Associazioni

Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che svolgono insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni e i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Durante gli stage e i percorsi di PCTO vengono stipulati con i soggetti esterni appositi

contratti che rendono esplicite le modalità di trattamento dei dati personali degli studenti e studentesse affidati e i datori di lavoro sono tenuti a segnalare tempestivamente ai docenti tutor qualsiasi anomalia nel comportamento o situazione che possa mettere a repentaglio l'incolumità dello studente. Eventuali violazioni potranno poi essere sanzionate in base al regolamento d'Istituto. All'inizio dell'anno i genitori degli studenti e studentesse minorenni o gli studenti e le studentesse stessi/e se maggiorenni firmano un'informativa sul trattamento dei dati personali e così sono tenuti a fare i soggetti esterni che volessero utilizzare i dati personali o le immagini degli studenti e studentesse.

1.4 - Condivisione e comunicazione della e-Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di e-Policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

La e-Policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- l'affissione del documento in forma cartacea in ogni laboratorio di informatica e sulla bacheca degli avvisi scolastici.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione online, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete; sono inoltre coinvolti nella lettura del regolamento e sull'utilizzo dei laboratori di Informatica. Tutti i docenti sono tenuti a fare rispettare tali regolamenti comunicando che vengono monitorate le postazioni quando gli studenti vi accedono e viene fatto un controllo periodico della cronologia di navigazione. Ogni studente è responsabile del PC che ha usato ed eventuali violazioni vengono sanzionate secondo il regolamento del laboratorio e d'Istituto.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla e-Policy

La scuola gestirà le infrazioni all'e-Policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. I casi di uso improprio delle TIC e della Rete vengono segnalati ai docenti presenti e al Consiglio di Classe, nonché al Dirigente Scolastico che valuterà i provvedimenti da prendere in base al caso. Le violazioni al regolamento sull'uso di cellulari, smartphone e smartwatch vengono sanzionate con note disciplinari e/o sospensioni assieme ad interventi educativi rivolti al gruppo classe. Si promuove, ove possibile, il coinvolgimento della famiglia e nel caso di casi molto gravi che comprendono violazioni al codice penale si dovranno informare le autorità competenti.

1.6 - Integrazione della e-Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti alla e-Policy in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto. Il documento di e-Policy viene redatto in conformità con i regolamenti esistenti nella scuola, i quali a loro volta vengono aggiornati e revisionati alla luce delle nuove considerazioni e delle situazioni affrontate dall'Istituto.

1.7 - Monitoraggio dell'implemento della e-Policy e il suo aggiornamento

La e-Policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone e sarà curato dal gruppo di lavoro sulla e-Policy e dal Dirigente Scolastico, i quali si impegnano a fare modifiche e aggiunte quando lo ritengano necessario.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi della e-Policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi della e-Policy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza della e-Policy rivolto agli studenti, docenti e genitori.

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1- Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare nella società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la Scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Per creare un curriculum sulle competenze digitali per gli studenti e studentesse, dobbiamo avere ben chiaro cosa s’intende per “competenze digitali”. Come già evidente nella definizione iniziale delle Raccomandazioni Europee, le competenze digitali richiamano diverse dimensioni sulle quali sarà possibile lavorare in classe, in un’ottica che integra la dimensione tecnologica con quella cognitiva ed etica (Calvani, Fini e Ranieri 2009):

- **dimensione tecnologica:** è importante far riflettere i più giovani sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana, onde evitare automatismi che abbiano conseguenze incerte, attraverso un’adeguata comprensione della “grammatica” dello strumento.
- **dimensione cognitiva:** fa riferimento alla capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

• **dimensione etica e sociale:** la prima fa riferimento alla capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, e di usare le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri. La seconda, invece, pone un po' più l'accento sulle pratiche sociali e quindi sullo sviluppo di particolari abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

L'Istituto si impegna quindi ad avvicinare gli studenti e le studentesse a tutte e tre le dimensioni sopra citate attraverso lavori condotti dai docenti sia in classe nelle ore curricolari che durante incontri organizzati per l'intero corpo studentesco.

2.2- Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati e aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse e integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC da diversi anni vengono usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva).

Le TIC nella didattica di tutte le discipline sono strutturate e integrate non solo per rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, ma per permettere al docente di guidare studenti e studentesse rispetto alla fruizione dei contenuti online, ormai la modalità di apprendimento naturale al di fuori della scuola. Inoltre viene posta particolare attenzione alle capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo anche a distanza e il confronto fra pari in modalità asincrona. Da diversi anni, specialmente con l'introduzione della DAD (didattica a distanza) e della DDI (didattica digitale integrata), i docenti utilizzano piattaforme e-learning come la g-suite for Education oltre al registro elettronico.

2.3- Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

L'Istituto si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (informatico, referente bullismo e cyberbullismo...) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I docenti seguono corsi di aggiornamento e webinar sull'uso delle TIC e attraverso l'uso dei libri digitali dei manuali scelti, aumentano le competenze digitali proprie e degli alunni, ottenendo così una capacità elevata di utilizzo corretto della LIM e delle piattaforme delle case editrici.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dalla e-Policy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, e una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'Istituto si impegna a diffondere il presente documento di e-Policy con tutta la comunità educante, il personale ATA, la segreteria ma anche e soprattutto con le famiglie e gli alunni di ogni età, per sottolineare l'importanza dell'uso consapevole di Internet e delle TIC. Per rispettare le indicazioni del documento è fondamentale la collaborazione e cooperazione scuola-famiglia, concetto portante del nostro Istituto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da svolgere entro un'annualità scolastica)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e studentesse e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore il 19 settembre dello stesso anno.

In questo paragrafo della e-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori.

A tal fine, l'Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria (presenti anche sul sito della scuola) da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In merito alla protezione dei dati personali, l'Istituto fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 2003, n.196 (cosiddetto Codice della Privacy), integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, e dal GDPR (General Data Protection Regulation) n. 679 del 2016. All'atto dell'iscrizione viene fornita ai genitori un' informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori, come ad esempio l'utilizzo di fotografie, video o altri materiali audiovisivi contenenti l'immagine e il nome del proprio figlio o propria figlia all'interno di attività educative e didattiche per scopi documentativi, formativi e informativi, durante gli anni di frequenza della scuola. A tale proposito si evidenzia che le immagini e le riprese audiovideo realizzate dalla scuola, nonché gli elaborati prodotti dagli studenti durante le attività scolastiche, potranno essere utilizzati esclusivamente per documentare e divulgare le attività della scuola tramite il sito Internet di Istituto. L'autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale e il decoro e comunque per uso e fini diversi da quelli sopra indicati. Inoltre, in caso di partecipazioni a concorsi o manifestazioni l'Istituto richiede apposita autorizzazione, chiaramente distinguibile da altre richieste o dichiarazioni rivolte all'interessato utilizzando una modulistica che è presente in segreteria. La formula utilizzata per chiedere il consenso è, in ogni caso, comprensibile, semplice e chiara. Pertanto, in ottemperanza al GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore il 19 settembre 2018, la scuola non si impegna solo a tutelare la privacy degli studenti, studentesse e delle loro famiglie, ma anche a informare e soprattutto rendere consapevoli gli studenti di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di sé stessi e degli altri.

3.2- Accesso ad Internet

- 1. L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- 2. Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- 3. Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- 4. L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
- 5. Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al "Roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola". Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il nostro Istituto è dotato di una rete cablata, che fornisce la connessione a tutte le aule, e una rete Wi-fi che raggiunge gli spazi comuni (atrio, sala ricevimenti e biblioteca). È possibile accedere alla rete della scuola con i portatili posizionati nelle aule e con i dispositivi personali facendo richiesta all'amministratore di rete. Nei laboratori è possibile, per i Docenti e il Personale autorizzato, accedere alla rete liberamente con account personali in modo da controllare e monitorare le postazioni degli studenti. Nel caso di partecipazione a progetti che prevedano l'iscrizione a piattaforme diverse, le credenziali vengono gestite dai docenti referenti del progetto. In generale l'accesso a Internet da parte degli studenti e studentesse è ammesso solo in presenza dei docenti sia nei laboratori che in classe e solamente per motivi didattici. La tecnologia BYOD (Bring Your Own Device) è spesso utilizzata dai docenti attraverso l'uso dei dispositivi personali degli alunni per svolgere attività didattiche di ricerca o esercizi interattivi da link condivisi dal docente.

Per la DAD e per la DDI sono state scelte principalmente due piattaforme: il registro elettronico Spaggiari Infoschool Classeviva e la piattaforma Google Meet. Sul registro elettronico, nell'apposita sezione "Didattica" è possibile caricare materiale video, documenti e immagini da condividere con gli alunni; la loro condivisione è vincolata al possesso delle credenziali del registro fornite dalla scuola e della posta istituzionale.

Nel regolamento d'Istituto, pubblicato sul sito della scuola, è presente anche una sezione dedicata all'uso dei dispositivi personali all'interno della scuola ed è consultabile da famiglie e studenti/studentesse.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Nel nostro Istituto lo strumento di comunicazione privilegiato e ufficiale è il registro elettronico Spaggiari Infoschool Classeviva.

Il registro elettronico permette di gestire la comunicazione con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- incontri online o in presenza (prenotazioni colloqui individuali);
- eventi (agenda eventi);
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Tra i docenti sussiste tuttavia la possibilità di comunicare anche attraverso le chat di gruppo e questo viene fatto in modo informale poiché le comunicazioni ufficiali avvengono solo tramite le circolari e le mail della segreteria, dei coordinatori di classe e d'Istituto.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/delle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche.

La presente e-Policy contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Nell'istituto si ribadiscono alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998, riguardante il diritto scolastico: per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4).

Nel regolamento d'Istituto si inseriscono le sanzioni disciplinari in caso di uso scorretto dei cellulari e smartphone da parte degli studenti. Con la DM n. 104 del 30/11/2007 "Linee di indirizzo e chiarimenti sulla normativa vigente sull'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche" si chiarisce, anche in virtù della normativa allora vigente posta a tutela della privacy, il divieto di utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. In altre parole, è punibile sia a livello civile che penale (oltre che le sanzioni previste dagli artt. 3 e 4, d.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 - "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", chi abusa dei dati personali altrui raccolti (immagini, filmati, registrazioni vocali...), violandone la privacy.

Non si possono diffondere immagini, video o foto sul web se non con il consenso delle persone riprese. La diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati. Stesse cautele vanno previste per l'uso dei tablet, se usati a fini di registrazione e non soltanto per fini didattici o per consultare in classe libri elettronici e testi online.

La riproduzione dei dati deve, pertanto, rispondere alla sola esigenza di documentazione dell'attività didattica previa informativa e autorizzazione firmata o esplicito consenso, sempre sotto l'attenta osservazione del docente in servizio.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco di un'annualità scolastica).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity).

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, dei docenti e del personale ATA.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale dell'Istituto, gli studenti e le studentesse e le famiglie sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Capitolo 4 - Rischi online: conoscere, prevenire e rilevare

4.1- Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare sé stesso o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.

- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

4.2- Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education per i ragazzi/e della secondaria;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- integrazione dei regolamenti con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che: ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. potrà svolgere un importante compito di supporto al Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

L'Istituto Santa Caterina ha individuato una giornata (29 ottobre) dedicata interamente ad attività organizzate internamente alla scuola per prevenire e combattere il bullismo e cyberbullismo, con lo scopo di diffondere a tutti gli studenti e studentesse il messaggio forte e chiaro che la scuola è presente nella prevenzione e nella circoscrizione di questi fenomeni.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti e studentesse gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

Nonostante questa dipendenza sia vista come meno grave rispetto alla dipendenza da sostanze stupefacenti, è una problematica da non sottovalutare, specialmente in età pre-adolescenziale e adolescenziale dove l'autonomia dei ragazzi/e è in aumento. L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale e incontri con esperti.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti multimediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

4.6 - Adescamento online

Il *grooming* (dall'inglese “groom” - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (WhatsApp, Telegram etc.), i siti e le app di *teen dating* (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

Il nostro Istituto ritiene molto importante intraprendere azioni per far conoscere ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere. La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting. Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico.

Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

Il nostro Istituto, per prevenire e combattere tutti questi REATI diffusi in rete, si impegna ad attuare un Piano d’Azione annuale e triennale:

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco di un'annualità scolastica)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/alle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/alle studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione della e-Policy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. della e-Policy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i Collegi Docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/dalle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Sono suggeriti, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Nel nostro Istituto sono stati individuati i Docenti Referenti per il contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo che già da alcuni anni si occupano di sostenere gli altri docenti nelle attività di prevenzione e di monitoraggio. Tutti i docenti del nostro Istituto hanno seguito un percorso di formazione su varie piattaforme, tra le quali Generazioni Connesse (Referente e Team antibullismo) e Piattaforma Elisa e hanno formato un gruppo di studenti anche con l'aiuto di psicologi e operatori esterni. La presenza di un team antibullismo viene pubblicizzata e diffusa nella scuola ed è stato possibile risolvere casi poco gravi solo colloquiando con le parti in gioco. I casi di sospetto o conclamato Cyberbullismo vengono sempre segnalati al Dirigente Scolastico, dato che questi possono facilmente essere correlati a reati anche gravi.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli è utile fare riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola prevede alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Il Referente antibullismo, con la collaborazione di tutti i docenti e del Dirigente Scolastico, nel corso della giornata annuale cateriniana dedicata al contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, **condivide con tutti gli studenti e le studentesse le modalità di segnalazione**. Il nostro Istituto nello specifico ha adottato le seguenti modalità di segnalazione:

- la "scatola delle segnalazioni" posta nell'aula ricevimenti dell'atrio
- l'apposita sezione sul sito dell'Istituto
- la possibilità di segnalare a voce un caso al docente Referente o a qualunque altro docente.
- la possibilità di inviare una mail all'indirizzo info@scaterina-pisa.it

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare:

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello

psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.

• **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

• **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

L'Istituto tiene in considerazione la possibilità di rivolgersi e avvalersi degli attori presenti sul territorio in base ai progetti e attività da loro offerte per rispondere alle necessità specifiche della scuola.

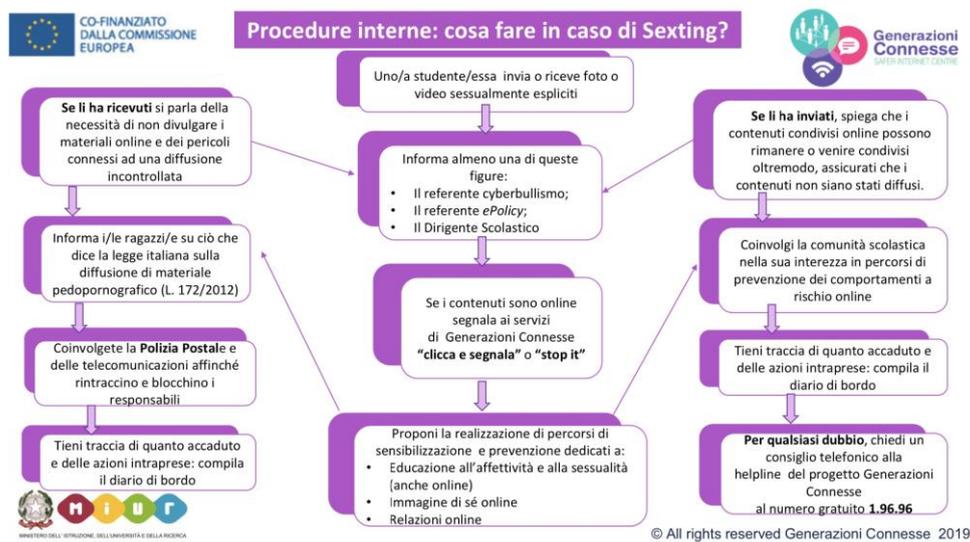
5.4. - Allegati con le procedure

Di seguito gli allegati con le procedure standard da adottare seconda la specifica situazione.

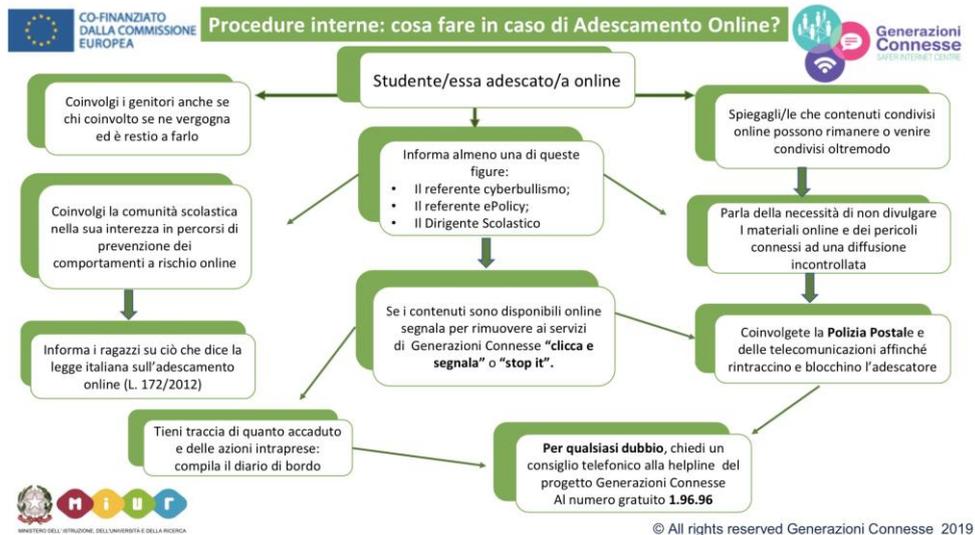
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



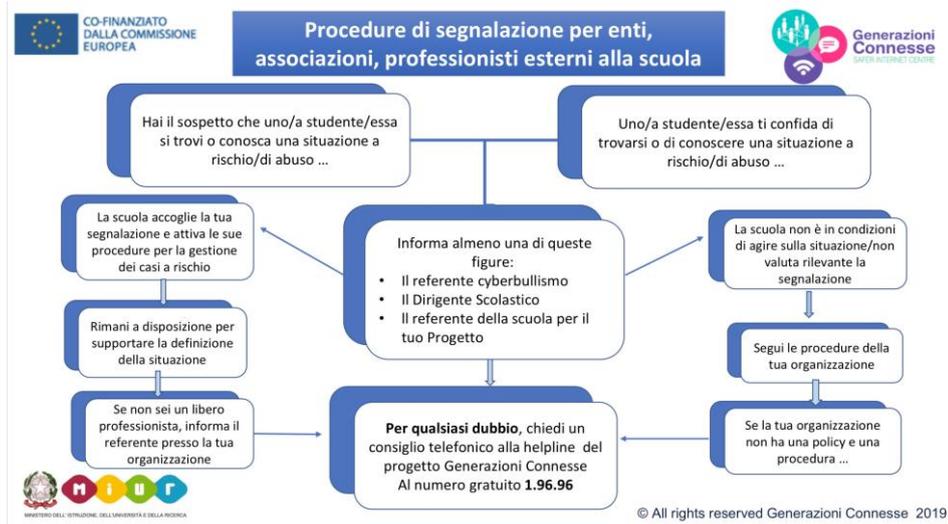
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)
- [Informativa sul Trattamento dei dati personali](#)

Il nostro piano d'azioni

L'Istituto Santa Caterina di Pisa e tutti gli attori che ne fanno parte e lo compongono si impegnano a promuovere attività per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo, cyberbullismo e tutti gli altri descritti in questo documento ma anche a rispettare attentamente le linee guida della presente e-Policy, in collaborazione con le famiglie e gli enti del territorio, sia internamente che esternamente al contesto scolastico.